

# Visita al Museo di Scienze Naturali di Milano

## I colori delle stagioni



Venerdì 20 febbraio siamo andati al Museo di Scienze Naturali per seguire un percorso alla scoperta delle stagioni e dei loro colori. All'ingresso siamo stati accolti da una guida che ci ha accompagnato lungo tutto il percorso dandoci informazioni molto interessanti e cercando di rispondere tutte le nostre domande.

Come prima cosa abbiamo capito che, per colpire di più il visitatore e per rendere più interessanti i vari percorsi, gli esperti del museo hanno costruito dei DIORAMI, cioè delle "vetrine" in cui sono esposti gli animali durante un momento qualsiasi della loro vita nel loro habitat naturale.

Ad alcuni animali poi è stato riservato un trattamento particolare: sono stati TASSIDERMIZZATI, cioè sono stati catturati già morti (per malattia, per vecchiaia, perché feriti dopo un combattimento,...), gli è stata tolta la pelle e con la stessa pelle è stato rivestito un modello del loro corpo realizzato in plastica. Alcuni animali sono invece tutti di plastica e la loro pelliccia a volte è sintetica.

# IL PARCO DI KAZIRANGA



Figura 1- Elefante e rinoceronte nel Parco indiano di Kaziranga



Figura 2 - mamma elefante col suo piccolo

In questo diorama ci sono due elefanti, la mamma e il suo piccolo (tassidermizzati), e un rinoceronte (di plastica) che abitano nel parco indiano di Kaziranga. Altri rinoceronti si stanno abbeverando lungo il fiume. Gli elefanti e i rinoceronti sono erbivori. La stagione è l'estate perchè le piante sono verdi, si vedono dei fiori e il cielo è quasi sereno, mentre nel fiume scorre tanta acqua.

Lavoro eseguito da Giulia, Gloria e Valentina

# LA FORESTA DI MONTEVERDE



Figura 3 - Il giaguaro e i pecarì nella foresta di Monteverde in Costa Rica



Figura 4 - pecarì in pericolo

Qui ci troviamo in Costa Rica (America Centrale). In questo diorama sono raffigurati un giaguaro e dei pecarì in pericolo perchè il giaguaro si nasconde tra le grandi piante mentre i pecarì si abbeverano. Il giaguaro è carnivoro mentre i pecarì sono erbivori e insettivori. Qui è difficile stabilire l'esatta stagione perchè piove molto e subito dopo arriva il sole molto caldo. Il clima è molto umido ed è per questo motivo che le piante crescono molto bene. Visto però che i cuccioli sono ancora molto piccoli, potremmo essere a fine estate - inizio autunno.

Lavoro svolto da Daniele A., Lorenzo e Luca

# LE TERRE CANADESI



Figura 5 - l'alce e i castori in canada



Figura 6 - un castoro canadese

Ci troviamo in Canada dove fa molto freddo e per la maggior parte dell'anno le terre sono ricoperte da neve o ghiaccio. In questo diorama vediamo un alce e un castoro canadese, che sono erbivori, vicino ad un fiume molto ricco d'acqua. La stagione è estate perché la neve si è già sciolta e il fiume è ancora molto pieno d'acqua.

Lavoro di Alessio e Jasmine.

# LE TERRE DELLA SIBERIA



Figura 7 - la tigre e il cervo sika in Siberia

In questo diorama vediamo una tigre (carnivora) che caccia un cervo (erbivoro).

La tigre si nasconde bene fra gli arbusti e i rami secchi perché si mimetizza grazie al suo mantello a strisce.

Questo diorama rappresenta sicuramente un periodo dell'anno molto freddo, forse proprio l'inverno perché c'è abbondanza di neve.

Lavoro di Francesco, Marcello e Martina

# LA SAVANA DEL SERENGETI



Figura 8 - i leoni hanno ucciso un bufalo nel Serengeti

Siamo in Africa, qui la vegetazione è molto secca, ma le foglie degli alberi sono verdi, quindi molto probabilmente è da poco finita la stagione delle piogge. In questi luoghi gli alberi non crescono vicini perché così le radici non si rubano l'acqua che è molto poca.

In questo diorama si vedono dei leoni che hanno cacciato un bufalo.

I leoni sono carnivori e diventano molto aggressivi quando hanno fame: la loro tecnica di caccia è quella di mimetizzarsi con l'erba, così riescono molto meglio a sorprendere ed azzannare la preda. Il bufalo, che è erbivoro, è nero perché, quando è in branco, forma insieme agli altri una enorme macchia nera e i leoni non si azzardano mai a attaccarli, perché hanno paura. Ma quando rimangono soli perché vecchi, feriti o malati, diventa facile catturarli.

Lavoro di Andrew, Gaia e Giorgio

# TERRE ITALIANE



Figura 9 - Il capriolo nel Carso triestino



Figura 50 - Il daino nella pineta del Parco dell'Uccellina

In questo diorama vediamo dei caprioli e dei daini che sono animali erbivori. I maschi quando combattono usano i palchi. I palchi cadono in inverno e gli ricrescono in primavera sempre più grandi. L'uomo, infatti, può stabilire l'età di un maschio grazie alla forma e alla grandezza dei palchi.

Riconosciamo che è autunno dai funghi e dal colore delle foglie che vanno dal verde-giallo al rosso-marrone. Ma perché le foglie cambiano colore e cadono? Il tronco e i rami, prima dell'inverno, succhiano la clorofilla dalle foglie, perché non si congelino. Le foglie si impoveriscono, perdendo così il loro colore, muoiono e cadono; in primavera, quando cioè il tronco butta la clorofilla nei rami, spuntano i germogli, e le foglie rinascono.

Lavoro di Daniele P. e Valentino

# LA TUNDRA CANADESE



Figura 11 - Il bue muschiato e il caribù nella tundra canadese

In questo diorama si vede un bue muschiato (erbivoro) e un caribù (erbivoro) nella tundra canadese. Siamo a fine estate perché gli uccelli stanno già migrando e perché si è sciolta la neve, formando delle pozzanghere a cui gli animali vanno per abbeverarsi. Sono spuntati anche dei fiori, muschi e licheni, tutta vegetazione molto bassa e con cortissime radici perché, anche se è estate, la terra sotto è ancora congelata: ecco perché in questo posto non crescono alberi grandi. In questi luoghi fa sempre molto freddo. Il bue muschiato vive bene qui perché ha il naso schiacciato per scaldare l'aria che respira e ha un pelo molto folto che lo riscalda. Si chiama bue muschiato perché il suo mantello odora di muschio.

Il caribù invece vive qui solo d'estate perché non sopporta il grande freddo. Ha i palchi che gli servono nel periodo dell'amore per lottare contro gli altri maschi e conquistare le femmine, ma durante l'inverno cadono per poi crescere a primavera sempre più grandi. L'uomo può stabilire l'età del maschio osservando la grandezza dei palchi.

Lavoro di Eleonora, Irene, Stefano